



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 05/02/2014

Articoli pubblicati dal 05/02/2014 al 05/02/2014

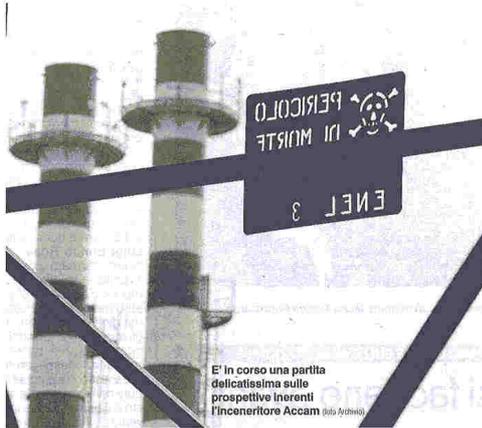
ACCAM, CONGELATO IL NUOVO CORSO

L'annuncio di Farioli: o la politica si adegua o niente revamping. Attacco a Castellanza

Accam, congelato il nuovo corso

L'annuncio di Farioli: o la politica si adegua, o niente revamping. Attacco a Castellanza

Il sindaco di Busto sfida tutti sulla partita di Accam. Il colpo di scena lo ha servito ieri all'apertura della commissione Ambiente chiamata a valutare le mosse future riguardanti la gestione del settore e la ristrutturazione dell'inceneritore. È in quel momento che Gigi Farioli ha annunciato: «La costituzione della nuova *newco* che metta assieme Agesp, Amsc e Amga con Accam, garantendo controllo ed efficientamento dalla raccolta allo smaltimento dei rifiuti, diventa prioritaria. Così lunedì ho avuto un incontro con l'assessore regionale all'ambiente Claudia Maria Terzi e, con onestà intellettuale, ho chiesto di bloccare momentaneamente l'autorizzazione al *revamping*. Il 20 febbraio avrebbe dovuto tenersi la conferenza di servizi per mettere la parola fine al percorso, invece ho scelto lo stop fino a quando non avremo chiarezza sul progetto complessivo in ambito locale e regionale». Farioli non lo ha detto, ma ce l'ha con gli amministratori di altri municipi ed esponenti del Pirellone che lo starebbero spingendo a forzare la mano sul mega-investimento e sul posticipo della data di chiusura dell'impianto senza usare altrettanto impegno per il riordino gestionale e per risolvere il



caso delle discariche, «che, quelle sì, sono un rischio ambientale enorme». E poi non sopporta più i continui balletti delle dichiarazioni pubbliche. Così, quando Valerio Mariani (Pd) gli ha chiesto conto delle perplessità espresse da Castellanza, il primo cittadino è sbottato: «Si tratta di parole improvvide per le quali aspetto la smentita ufficiale del sindaco. Altrimenti qualcuno rischia la denuncia per danni di

immagine». Così, sebbene il *revamping* lo voglia anche lui, ieri ha spiegato che prima pretende chiarezza. «Concentriamoci sulla definizione del ciclo integrato dei rifiuti, certi che la buona fede vincerà sulle strumentalizzazioni». Una mossa, quella di Farioli, che scompagina i piani. Anche se ieri i vertici di Accam hanno tirato dritto senza curarsi troppo dell'annuncio appena ascoltato. Così, davanti a una discreta platea riunita

in sala consiglio (peraltro quasi tutta di contestatori, fra grillini e comitato ambientalista), i contenuti dello studio effettuato dalla *Bati & Company* sono stati passati in rassegna dall'amministratore delegato Giorgio Ghiringhelli. Il quale è dovuto ripartire dal peso che il *revamping* avrà nella tenuta di quello che lui ha ostinatamente chiamato *business plan*. «I grandi risparmi garantiti dall'aggregazione sono custoditi soprattutto

nel settore della raccolta - ha detto - viceversa un salto di qualità sarà dato dal fatto che l'impianto verrà certificato per il recupero energetico». Inoltre «lo sforzo che sta facendo l'azienda è quello di non chiedere soldi alle amministrazioni per le manutenzioni, ma di essere autosufficienti». Dal presidente della Spa Roberto Antonelli sono invece arrivate alcune sottolineature: «Punti importanti saranno l'innovazione data dal telerscaldamento, il mantenimento della mano pubblica che ci tutelerà dalle infiltrazioni malavitose e la netta riduzione delle emissioni». Passi possibili quando appunto il percorso verrà realizzato. Ma da ieri l'autorizzazione al *revamping* è stata rimandata a nuovi aggiornamenti.

Nel finale da registrare anche due sfoghi. Il primo di Giampaolo Sablich (5 Stelle) che ha invitato Farioli a «entrare nella storia con una decisione rivoluzionaria che cambi radicalmente la gestione dei rifiuti, cioè smettendo di incenerire». Il secondo di Gian Pietro Rossi (Indipendenti di centro) che ha chiesto ai vertici Accam di «usare di più la parola salute invece di competitività e redditività». Forse anche per questo il sindaco ha dettato lo stop.

Marco Linari

Convegno ai Molini Marzoli

PER DISTRIBUIRE IL METANO UNA PARTITA DA 120 MILIONI



Per distribuire il metano una partita da 120 milioni

La partita sul gas è solo agli inizi e si terrà nel 2016. Eppure Busto la vuole affrontare fin da adesso, perché - come spiega il sindaco **Gigi Farioli** - «le regole del gioco per l'affidamento del servizio di distribuzione nella cosiddetta Atem Varese 3 vanno scritte prima e consapevolmente. Chi più conosce meglio opera». Ecco perché domani, dalle 9.30 alle 12.30, l'amministrazione - con Upel ed Energy Lab - chiamerà a raccolta politici e dirigenti di un ampio territorio per spiegare cosa accadrà da qui ai prossimi due anni all'interno di un convegno tanto tecnico nei contenuti quanto pratico negli effetti. «Questa zona densamente popolata e urbanizzata - spiega l'assessore **Paola Reguzzoni** - rappresenta un mercato appetibile e certamente ci si deve presentare alla gara definendo bene i passaggi, i piani di sviluppo necessari e anche gli oneri che il nuovo gestore dovrà versare ai proprietari (pubblici) delle reti. Insomma, ci saranno conseguenze anche sui cittadini, non sotto forma di tariffe e bollette, ma di benefici per il territorio».

Oggi la distribuzione del metano e la manutenzione è gestita da Prealpi Gas per Busto e Gallarate. Ma il bando allargherà notevolmente i confini di competenza, coinvolgerà 44 Comuni (il più a nord è Buguggiate, a est Somma, a ovest Saronno, con Busto a sud come realtà più grande) e porterà le utenze a quota 222mila. Un affare da almeno 120 milioni di euro «quindi - riprende Farioli - da governare con attenzione nonostante le normative variabili». Ecco perché domani sono attesissime le relazioni di **Laura Ammannati** (specialista di aspetti giuridici), **Patrizia Olivieri** (senior advisor di Fondazione EnergyLab) e **Silvia Galante** (dirigente regionale). Un dibattito seguito pure da Prealpi Gas (in conferenza rappresentata dal presidente **Paolo Montani** e dal direttore operativo **Massimo Landone**, mentre per Agesp c'era l'amministratore **Gianfranco Carraro**, nella foto *Blitz*) perché è chiaro che la società non potrà competere da sola per mantenere il servizio, ma potrebbe comunque recitare un ruolo, valutando altresì l'unione di intenti con qualche privato. Ci sono due anni di tempo per decidere quale strada imboccare e ora si passa all'analisi. «Chi aspira a fare seriamente l'amministratore - chiosa il sindaco - non può non informarsi su queste vicende strategiche».

Ma.Li.

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 29; autore: Marco Linari

Cronaca

"AIUTATEMI A CURARMI"**Maria Federica: vivere vicino alla Mater Domini costa, serve una casa**

«Aiutatemi a curarmi»

Maria Federica: vivere vicino alla Mater Domini costa, serve una casa

CASTELLANZA - Nata con l'angiodisplasia linfatica, che le provoca infiammazioni sottocutanee e vesciche diffuse, **Maria Federica Di Benedetto**, 18 anni, ha dovuto lasciare la Sicilia con la madre e trasferirsi a Castellanza per farsi curare: non aveva scelta, dovendo sottoporsi a ripetuti interventi all'ospedale Humanitas Mater Domini, dove c'è il professore **Raul Mattassi**, specializzato nel trattamento di questa patologia.

La ragazza è migliorata, ma sono ancora molte le operazioni programmate e i costi di permanenza sono sempre più alti. «I primi tempi, quando mia figlia doveva sottoporsi alle prime visite, avevamo trovato un posto dove dormire a 60 euro al giorno, ma poi abbiamo dovuto prendere casa – racconta la madre, **Maria Teresa Pappalardo**, 49 anni – Abbiamo trovato un appartamento in via Papa Giovanni XXIII, che ci costa 500 euro al mese, ma i soldi stanno finendo e non sappiamo se riusciremo a pagare ancora l'affitto».

Di qui l'appello al Comune e alle associazioni del territorio affinché trovino loro un alloggio alternativo, a poco prezzo: «Giustamente l'amministrazione mi ha detto che, non essendo residente, non può assegnarci una casa municipale, ma magari qualcuno che conta può darci una mano – è l'auspicio di Maria Teresa – Ho anche bisogno di un lavoro. Mi sono iscritta al Collocamento di Busto Arsizio: sono disposta a fare qualunque cosa per stare a fianco di mia figlia, ma di questi tempi è difficile trovare un impiego e comincio a disperare».

Importante il supporto della Caritas, che fornisce loro alimenti, «ma le spese sono parecchie e non ce la facciamo più». «Non posso lasciare Castellanza – rimarca la ragazza – Farmi curare dal dottor Mattassi, lo stesso che si sta occupando della piccola Belèn di Busto, è vitale per me. Mio papà fa quello che può: da casa nostra, a Catania, ci manda dei soldi, ma non sono sufficienti». L'angiodisplasia linfatica è una malattia rara, diagnosticata a Maria Federica quando è nata: ha subito il primo intervento chirurgico a pochi mesi e altri trenta, in diversi ospedali d'Italia, fino ad oggi.

Soffre di febbre alta, dolori, difficoltà di deambulazione e infiammazioni che le provocano la formazione di vesciche estese. Com'è inevitabile, ne risente la sua qualità della vita. «Oltre tutto, vivere lontano da familiari e amici è difficile – confessa la ragazza – Farmi curare alla Mater Domini, però, mi dà una grande forza. Se qualcuno può aiutare me e mia madre è pregato di farsi avanti».

Stefano Di Maria

La 18enne Maria Federica Di Benedetto con mamma Maria Teresa Pappalardo (foto Bizz)

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

L'assessore: mani legate sulle assegnazioni

"I PRIVATI S FACCIANO AVANTI"

L'ASSESSORE: MANI LEGATE SULLE ASSEGNAZIONI

«I privati si facciano avanti»

CASTELLANZA - (s.d.m.) - «Non può che dispiacermi questa vicenda e, avendo il Comune le mani legate dalle normative, anch'io mi auguro che qualche associazione si faccia avanti per aiutare madre e figlia». L'assessore alle Politiche sociali **Matteo Sommaruga** esprime massima solidarietà, appellandosi anche lui al volontariato: «In città ci sono molti sodalizi che potrebbero dare una mano: spero che qualcuno si attivi, magari predisponendo un progetto che può arrivare solo dal privato». È stato fatto nel caso della piccola Belen di Busto Arsizio. Sommaruga co-

glie l'occasione per spiegare che «l'assegnazione delle case comunali non può essere automatica, su scelta dell'amministrazione o dei Servizi sociali, ma dipende dall'Ufficio Patrimonio: servono appositi bandi, pubblicati da Castellanza Servizi». Ma possono essere fatte le assegnazioni in deroga. «È vero (a stabilirle sono i Servizi sociali), ma soltanto sulla base delle segnalazioni del Tribunale dei minori. È la legge che dispone queste regole, non una normativa comunale, ed è bene che venga chiarito perché talvolta, si creano malintesi. Il criterio della residenza è imprescindibile».

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

CASTELLANZA, ANCORA ALLARME POVERI LA CARITAS IN CAMPO PER I BISOGNOSI

Castellanza, ancora allarme poveri La Caritas in campo per i bisognosi

Castellanza

L'incremento del numero di bisognosi non conosce battute d'arresto. Per questo la Caritas mette in campo nuove iniziative.

Nel 2013 i nuclei familiari che si sono rivolti alla Mensa del Padre nostro, onlus da pochi mesi, sono stati 68 (33 gli italiani) per un totale di 235 persone di cui 102 minorenni. Le 35 famiglie straniere provengono da 14 nazioni: Ecuador, Venezuela, Repubblica Dome-

nicana, Cuba, Colombia, Perù, Uruguay, Spagna, Albania, Romania, Marocco, Nigeria, Tunisia e Senegal.

A questi vanno aggiunti coloro che vengono aiutati dal Banco Alimentare che distribuisce generi a lunga scadenza: quello della Caritas di San Giulio nel 2013 ha consegnato 50 mila kg di alimenti.

Per dare risposta a tutti la Mensa del Padre nostro, oltre alle tante attività in atto, sta avviando nuovi progetti. Tra

questi la collaborazione con l'Iper di Solbiate Olona, per il recupero quotidiano di prodotti della panificazione, e con Piatti freschi Italia di Marnate che permetterà di raccogliere tramezzini, lasagne ed altre pietanze.

«Per le nostre attività abbiamo bisogno di una nuova sistemazione», dichiara **Adriano Broglio**, presidente dell'associazione - forse il Comune ci darà uno dei suoi negozi sfitti». Altro fronte è quello sanita-

rio, con l'intenzione di realizzare un banco farmaceutico e di mettere a disposizione alcuni medici per delle visite. E poi c'è la volontà di fare rete. «Un'idea - prosegue Adriano Broglio - è di realizzare un portale della solidarietà in internet e creare una rete di notizie riguardanti tutte le associazioni del territorio che si occupano di volontariato».

Per ampliare il bacino di volontari e sostenitori, la Mensa del padre nostro ha organizzato una serie di appuntamenti. Ma non solo. È possibile anche fare donazioni e tesserarsi: 30 euro è il costo della tessera per diventare socio ordinario, 50 è quella di socio sostenitore. ■ **Mariagiulia Porrello**

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 28; autore: Mariagiulia Porrello

BUSTO E DINTORNI A TUTTO GAS UNA GARA DA 120 MILIONI

Busto e dintorni a tutto gas Una gara da 120 milioni

Busto Arsizio

Il futuro del gas del sud della provincia di Varese si deciderà entro il 2016: una gara da 120 milioni di euro per la gestione dell'infrastruttura di rete su 44 comuni e mezzo milione di abitanti. Il solo comune di Busto Arsizio si "gioca" 720 mila euro di canoni annui di concessione della rete del gas. «Partita decisiva per un patrimonio dei cittadini» sottolinea il sindaco **Gigi Farioli**. Domani mattina dalle 9.30 alle 12.30 ai Molini Marzoli un semi-

nario con gli esperti per discutere sulle prospettive per l'Atem Varese 3 in vista dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Sono stati invitati sindaci e amministratori dei 44 comuni che entro il 2016 dovranno mettere a gara la gestione dei "tubi" del gas di proprietà pubblica, visto che l'argomento è molto complicato e considerate le preoccupazioni che emergono all'avvicinarsi della scadenza.

L'ambito territoriale che fa capo a Busto Arsizio comprende appunto 44 comuni, di cui 41 nel sud della provincia di Varese, per mezzo milione di abitanti. Nel cui sottosuolo corrono oltre 2500 chilometri di reti di distribuzione, che servono oggi

223 mila utenze gas per una distribuzione complessiva di più di 500 milioni di metri cubi all'anno. A Busto Arsizio la gestione delle reti è affidata a Prealpi Gas (60% di proprietà Agesp e 40% del comune di Gallarate), la società presieduta da **Paolo Montani** che è stata resa operativa lo scorso anno con l'obiettivo di «tutelare il personale (ex Agesp Spa) che si occupa della manutenzione del gas», come ricorda Farioli (riferendosi al fatto che in caso di subentro di un nuovo gestore privato dovrà accollarsi in toto il personale) e di «arrivare pronti alla scadenza della gara». Dove Busto si candida ad essere stazione appaltante, avendo eliminato il potenziale

conflitto d'interesse con la cessione ad Agesp Servizi delle quote di proprietà di Prealpi Gas. La società bustocco-gallaratese potrà concorrere alla gara del 2016, anche se la partita sarà economicamente molto impegnativa.

La gestione per 12 anni della rete di distribuzione del gas (la vendita è liberalizzata e qui entrano in gioco i vari soggetti, da Agesp Energia ai privati) può valere una cifra tra i 120 e i 150 milioni. «Molto appetibile per la densità di industrie presenti» fa notare l'assessore **Paola Reguzzoni**. Oggi il canone di concessione per il solo comune di Busto vale 700 mila euro, cifra che potrebbe fare la differenza sui prossimi bilanci. ■ **A. All.**



Gestione gas, si scalda il futuro

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 28; autore: Andrea Aliverti

Cronaca

INCENERITORE, ORA FARIOLI SPIAZZA TUTTI "REVAMPING SOSPESO, PRIMA I RIFIUTI"

Colpo di scena: il sindaco che ha chiesto garanzie sull'attuabilità dell'operazione "Procederemo con la manutenzione solo se andrà il porto la "newco" tra i comuni"

Inceneritore, ora Farioli spiazza tutti «Revamping sospeso, prima i rifiuti»

Colpo di scena: il sindaco che ha chiesto garanzie sull'attuabilità dell'operazione
«Procederemo con la manutenzione solo se andrà in porto la "newco" tra i comuni»

Busto Arsizio
ANDREA ALIVERTI

Accam, il sindaco **Gigi Farioli** estrae il coniglio dal cilindro: «Revamping dell'inceneritore solo se ci sarà la "newco" dei rifiuti». Per ora l'operazione di manutenzione straordinaria da 41 milioni di euro è sospesa, in attesa del via libera all'aggregazione sovracomunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. «Benefici economici e ambientali significativi», sottolinea **Giorgio Ghiringhelli**, amministratore delegato di Accam Spa, nel corso dell'attesissima audizione di ieri sera in commissione ambiente.

Soggetto unico

Dopo le polemiche, è Farioli a sorprendere, annunciando di aver chiesto a Regione Lombardia la sospensione della conferenza dei servizi per la nuova autorizzazione integrata ambientale per il progetto di revamping, in attesa di chiarezza sulle politiche dei rifiuti d'ambito e fino a quando non sarà avviata la "newco" dei rifiuti. Non è uno stop, ma una richiesta di garanzie sull'attuabilità del-

l'operazione, anche per forzare la mano ai comuni più perplessi, visto che «il grossissimo rischio ambientale è rappresentato dalla autorizzazione prolungata per la discarica di Gorla-Mozzate e da altri impianti poco controllati che si notano all'orizzonte».

La "newco" è il soggetto unico tra Accam e le società di raccolta (Agesp, Amsc e Aemme), che lo studio Bain approva. «Le sinergie complessive date da questa aggregazione - spiega l'ad Ghiringhelli - sono molto significative, per l'ottimizzazione dei mezzi, del personale, delle modalità di raccolta, e

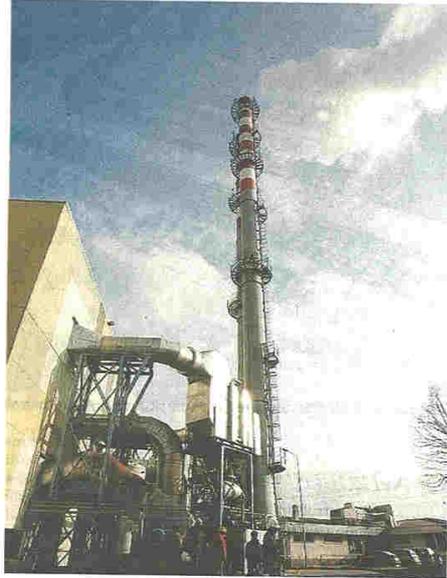
al livello territoriale, dove ci sono comuni che non conferiscono oppure che non hanno il servizio di raccolta».

Recupero energetico

Per due terzi i risparmi sono nella fase di raccolta, grazie alle economie di scala possibili, e per un terzo arrivano dalla «manutenzione straordinaria», il revamping, dei forni. «Una volta ottenuta la richiesta di autorizzazione integrata ambientale, Accam diventerà impianto di recupero energetico, e non più di smaltimento» ricorda Ghiringhelli. «Porterà benefici a livello di tariffe, emissioni e raccolta differenziata». Anche perché la dimensione della newco (600mila abitanti) rappresenta «la dimensione minima per stare sul mercato, a fronte delle maxi-aggregazioni (come A2A o Hera ndr), fondamentale per mantenere la gestione pubblica di Accam».

Il presidente di Accam **Roberto Antonelli** fa notare tra i benefici, l'introduzione del teleriscaldamento, il miglioramento delle emissioni in atmosfera ma anche un maggior controllo contro le infiltrazioni mafiose. ■

*Il progetto
porterà benefici
a livello di tariffe
ed emissioni*



La ciminiera dell'impianto di smaltimento rifiuti di Busto

pubblicato il 05/02/2014 a pag. 28; autore: Andrea Aliverti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 04/02/2014 a pag. web; autore: redazione

ABBINARE FILM A DEGUSTAZIONI DI VINO E BIRRA? A CASTELLANZA SI PUÒ

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Riparte il 6 febbraio il ciclo di incontri "Cinema (di)vino e di birra" che permetterà di assistere a film che trattino delle due bevande. Per poi degustarle

<http://www3.varesenews.it/busto/abbinare-film-a-degustazioni-di-vino-e-birra-a-castellanza-si-puo-281406.html>



pubbl. il 04/02/2014 a pag. WEB; autore: non indicato

CINEMA (DI)VINO, TORNA A CASTELLANZA LA RASSEGNA CON DEGUSTAZIONE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Castellanza, teatro di via Dante dal 06/02/14 al 27/03/14

<http://www.legnanonews.com/news/4/35046/>



pubbl. il 04/02/2014 a pag. web; autore: non indicato

LONTANO NEL PROFONDO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.valleolona.com/agenda/2014/201403/140302_castellanza_profondo.html